

Il Difensore Civico regionale sul Piano sanitario delle Marche

- Al presidente della giunta regionale
- All'assessore alla salute
- Al direttore del Servizio salute
- Al presidente V Commissione Consiliare

In tre giorni, dal 4 al 6 luglio, la Quinta commissione del Consiglio regionale ha convocato centinaia di soggetti, compreso il difensore civico, per ascoltare le loro osservazioni sul nuovo Piano sanitario regionale. Se la maggior parte di essi dovesse davvero intervenire ciascuno avrebbe a disposizione pochi secondi di tempo. Il testo del Piano è stato messo a disposizione dalla Giunta regionale, su internet, da qualche giorno appena. Sono 1700 pagine eventualmente da stampare in proprio. Il CAT, Comitato associazioni di tutela, osserva che ben pochi avranno avuto tempo e modo di rifletterci o anche solo di leggerle (il comunicato originale del CAT è in allegato).

Fino a qualche settimana fa nelle città delle Marche campeggiavano dei manifesti sul nuovo PSR, nei quali c'era scritto che il cittadino sarebbe stato al centro del sistema. Ciò che è evidente raccogliendo le segnalazioni della cittadinanza è che su alcuni aspetti la sanità è carente. Come ufficio del difensore civico, per esempio, constatiamo quotidianamente gli effetti di una diffusa disorganizzazione: dalla scarsa trasparenza, ai ritardi, ai veri e propri errori. Inoltre registriamo una quota di domanda di tutela e di prestazioni largamente disattesa. Detto che il mestiere di chi governa è distribuire risorse limitate, quando la coperta è troppo corta, se la tiri sulle spalle rimangono scoperti i piedi. Parliamo di procedure: per garantire quantomeno i diritti si dovrebbe far bene i conti con le persone che soffrono per colpa di queste carenze. Cominciare dai piedi, appunto.

Distinti saluti

Il difensore civico regionale
avv. Samuele Animalì

4 luglio 2007

Comunicato stampa

Piano sanitario della Regione Marche. Un incredibile pressapochismo

E' davvero stupefacente la situazione riguardante il Piano sanitario della Regione Marche. Una situazione davvero imbarazzante.

Nel febbraio scorso la giunta regionale ha deliberato una proposta di piano che per essere approvata doveva passare al vaglio della Commissione Consiliare e poi del Consiglio.

Lo scorso 29 maggio la giunta ha proposto un nuovo testo inviato all'esame della Commissione Competente; il testo si componeva di 538 pagine una mole che rende difficoltosa la lettura, l'esame e i necessari emendamenti; ora a pochi giorni dalle audizioni della Commissione si scopre che lo stesso Atto amministrativo ha un nuovo contenuto frutto di un'altra delibera della giunta datata 18 giugno. Delibera che è costituita da 1700 pagine. Ovviamente il testo è sul sito della regione. Chi lo stampa, chi lo legge?

Come è pensabile di approfondire i contenuti del Piano, portare dei contributi in una situazione come questa?

Il Comitato associazioni tutela aveva espresso all'indomani della prima delibera un parere del tutto negativo considerata la genericità del contenuto. Non era presente alcuna chiara indicazione programmatica per rispondere ai bisogni di salute dei cittadini in maggiore

difficoltà. Alla luce dei fatti sopra descritti non si può che denunciare una situazione che di fatto impedisce (ripetiamo che la nuova delibera appena presentata è costituita da 1700 pagine) ogni partecipazione.

Non possiamo pertanto che denunciare tale imbarazzante situazione; è davvero incredibile come un atto così importante come il Piano sanitario, di fatto venga reso inaccessibile, con una continua modificazione-sostituzione degli atti che ne rendono impossibile l'approfondimento da un lato; ma che segnalano al contempo una modalità di lavoro che certamente impressiona per pressapochismo.

Comitato Associazioni Tutela

22 giugno 2007